



## Ricerca

### ***Trascendenza dell'altro e teologia federale. La logica del patto volontario da Heinrich Bullinger a Daniel J. Elazar***

Responsabile scientifico: Prof. Dr. Carlo Lottieri

Durata: giugno – settembre 2019

Soggetto istituzionale: ISFI

La ricerca intende riprendere alcune linee di riflessione già affrontate nel volume del 2017 sulla cultura politica svizzera (*Un'idea elvetica di libertà*).

In quel lavoro si era richiamata l'attenzione sull'opera del teologo riformatore Heinrich Bullinger e, più in generale, su quella linea di pensiero che va sotto il nome di *teologia federale*. Da molti secoli, in effetti, questa tradizione intellettuale si è sforzata di pensare le istituzioni civili in termini pattizi, mutuando in ambito politico la logica dell'alleanza tra Dio e Israele, prima, e tra Dio e la Chiesa, poi.

L'importanza di Elazar sta nell'aver ricostruito una tradizione civile che – nei paesi di tradizione europea – ha valorizzato l'idea che le relazioni sociali debbano essere consensuali, volontarie, liberamente scelte. Il disegno di una società essenzialmente basata su intese bilaterale discende da un'antropologia che riconosce nell'altro un soggetto che ci trascende. Alla base di questa rilettura dello spazio politico federale, allora, vi è una particolare concezione dell'uomo e del suo rapporto con Dio.

Un obiettivo della ricerca consiste nell'evidenziare come la riflessione di Elazar, sebbene l'autore non ne tragga tutte le conseguenze, finisca per minare alla base lo Stato moderno e in particolare la nozione di sovranità: di quel potere che si è autorappresentato quale realtà *superiorem non recognoscens*.

L'importanza di Elazar sta nell'aver ricostruito una tradizione civile che – nei paesi di tradizione europea – ha valorizzato l'idea che le relazioni sociali debbano essere consensuali, volontarie, liberamente scelte. Il disegno di una società essenzialmente basata su intese bilaterale discende da un'antropologia che riconosce nell'altro un soggetto che ci trascende. Alla base di questa rilettura dello spazio politico federale, allora, vi è una particolare concezione dell'uomo e del suo rapporto con Dio. Un obiettivo della ricerca consiste nell'evidenziare come la riflessione di Elazar, sebbene l'autore non ne tragga tutte le conseguenze, finisca per minare alla base lo Stato moderno e in particolare la nozione di sovranità: di quel potere che si è autorappresentato quale realtà *superiorem non recognoscens*.





Se in una società civile, in cui l'altro non è un oggetto di comandi a disposizione dei potenti, l'ordine civile deve poggiare su relazioni volontarie (intese bilaterali). Ne deriva che ogni pretesa statale di legittimare la propria volontà finisce per essere messa fuori gioco.

La riflessione storico-teorica sviluppata Elazar richiama l'attenzione soprattutto sulla necessità di pensare diversamente le relazioni tra "centro" e "periferia", tra le istituzioni federali e/o nazionali e le comunità locali. Viene contestata l'idea che lo Stato possa concedere – se lo vuole – qualche grado di autonomia a questa o quella realtà, mentre emerge una visione in ragione della quale ogni città e regione devono poter definire il loro rapporto con le istituzioni, decidendo cosa loro affidare, a che condizioni e fino a quando.

Al tempo stesso, al cuore di quella teoria istituzionale c'è comunque – come già si è anticipato – una concezione dell'essere umano che rende inaccettabile le logiche autoritarie sottese a tutta la statualità: dall'assolutismo secentesco al dispotismo dell'età dei Lumi, dal nazionalismo ottocentesco alla democrazia novecentesca e contemporanea. Se il patto tra le comunità cantonali difeso da Bullinger trovava la propria matrice nell'intesa tra Dio e gli uomini, c'è oggi da domandarsi quanto sia ancora ammissibile un ordine politico basata su un piccolo gruppo di decisori che impongono la propria volontà e su cittadini-sudditi che non possono sottrarsi a nessun obbligo politico.

Rete nazionale e internazionale di collaborazione: la ricerca avrà luogo presso la biblioteca dell'Università Humboldt di Berlino.

Discipline coinvolte: Filosofia politica – Filosofia del diritto – Scienza politica – Storia della filosofia morale e politica – Storia delle religioni

Risultati previsti: Pubblicazione di un saggio sottoposto a *peer review* entro giugno 2020.

